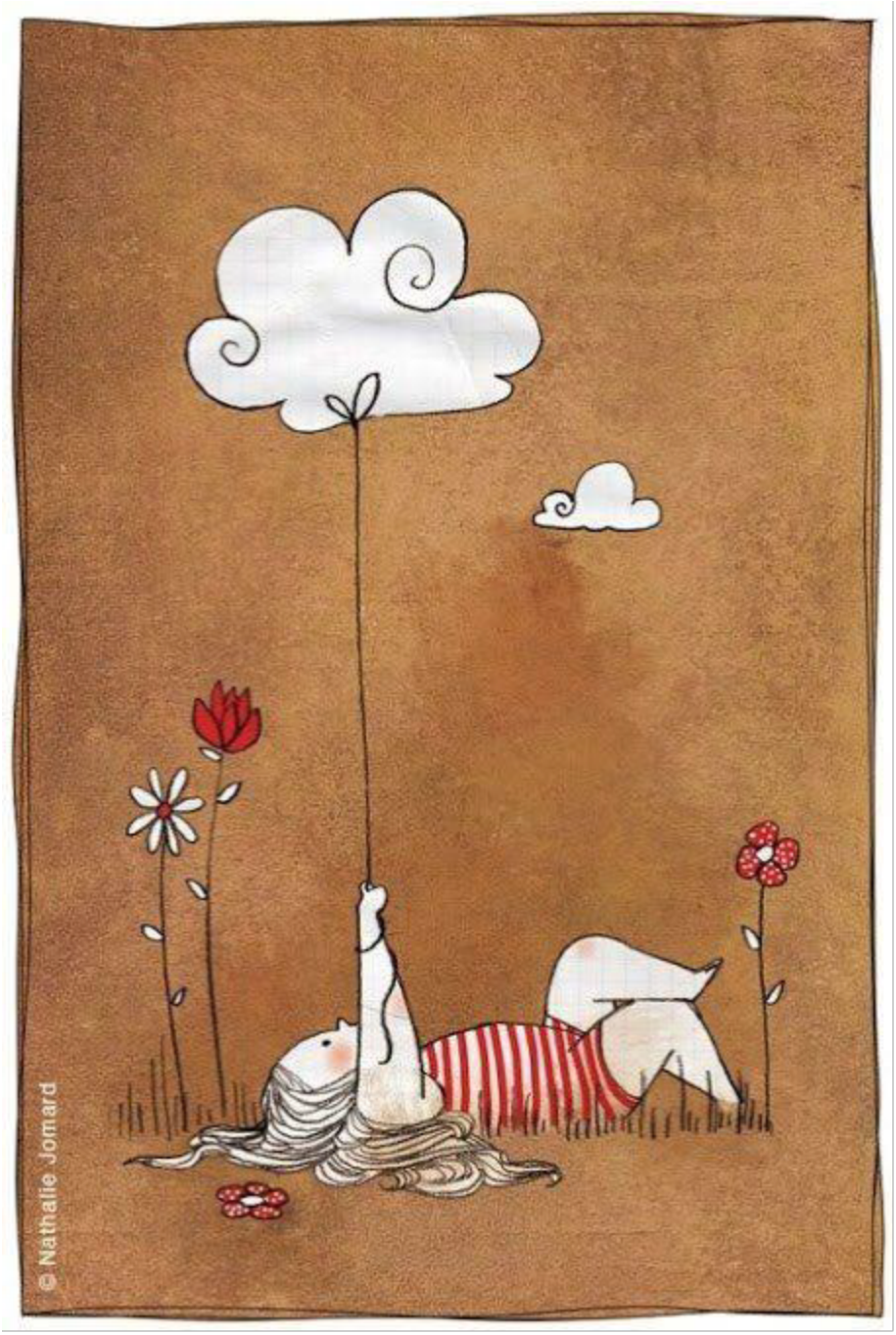
PROGETTO EDUCATIVO



Nido d'Infanzia Margherita

Via dei Baroni, 8 – Pistoia
Tel. 3347740351

Premessa e Scenario di Riferimento

MOTIVAZIONI E CONTESTI

Il progetto educativo del nido d'infanzia **"Margherita"** tiene conto di alcuni assunti teorici fondamentali, che caratterizzano i nidi d'infanzia del Comune di Pistoia, per conservare il proprio ruolo all'interno **il sistema integrato dei servizi comunali**. Questo aspetto risulta fondamentale per progettare percorsi di rivolti adulti e ai bambini, in **continuità** col lavoro di tutta la comunità educante. Il nido d'infanzia è un luogo dove sono valorizzati gli **scambi sociali** in quanto strumento di crescita, un luogo accogliente, ma anche **ambiente di apprendimento** che propone **esperienze quotidiane** che mettono in moto la curiosità, l'esplorazione, l'immaginazione. Il nido si propone di soddisfare i bisogni del bambino, attraverso la predisposizione di un ambiente che sia adeguato e ricco di proposte, il bambino trovi cura, attenzione, rispetto per le proprie caratteristiche, opportunità di creare relazioni con bambini ed adulti. L'ambiente del nido, in funzione dei bisogni dei bambini, deve risultare accogliente, stimolante, cromaticamente riposante e strutturato con particolare attenzione agli, ai materiali e ai tempi, sia del bambino che dell'adulto. Ogni **spazio deve essere facilmente accessibile** e **fortemente connotato**, per dar modo ai bambini di orientarsi, riconoscere il diverso utilizzo e le diverse opportunità che questo offre, ma anche permettergli di esplorare, scoprire e compiere in maniera autonoma le proprie esperienze.
L'***adulto*** si offre, in questo contesto, come **riferimento affettivo e d'ascolto** capace, però, di decentrarsi per far emergere il naturale evolversi del progetto d'esplorazione e comprensione della realtà elaborato autonomamente dal bambino. **L'educatore** predispone il contesto per l'attività dei bambini; interviene sugli elementi di sfondo, organizzando tempi, spazi, materiali, climi affettivi e sociali. Risulta infatti fondamentale curare intenzionalmente l'organizzazione del contesto educativo. L'adulto organizza gli elementi di contesto, non per uniformare la risposta dei bambini, ma per permetterne lo sviluppo di capacità organizzative autonome .

Riferimenti Operativi

Soggetto titolare
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PANTAGRUEL ONLUS
Sede Legale via B. Sestini, 15 – 51100 Pistoia
C.F. e P. IVA 00995520475
Tel. 0573 26897 Fax 0573 26897
e.mail educativo@coop-pantagruel.org
posta certificata coop-pantagruel@pec.it

Responsabili del Servizio

ENZO CIANO
Legale Rappresentante della Società Cooperativa sociale Pantagruel onlus
Cell. 333 6090207 mail info@coop-pantagruel.org

CLAUDIA CARDELLI
Responsabile Settore Educativo 0/6 Coop. Pantagruel
Cell. 347 8166205 e.mail educativo@coop-pantagruel.org

La carta dei servizi educativi del Comune di Pistoia

La Carta dei servizi educativi di Pistoia è un importante documento che definisce il complesso sistema di relazioni che si instaurano tra l'ente pubblico, che promuove nel territorio servizi educativi, in questo caso rivolti alla prima infanzia, le famiglie dei bambini che ne usufruiscono, gli operatori dei servizi, le altre agenzie formative e non del territorio. Pistoia, pur essendo una città di medie dimensioni, ha un'alta presenza di servizi educativi (asili nido, scuole dell'infanzia, aree bambini, laboratori) con una diffusa cultura dell'infanzia che è maturata nel tempo. È indiscutibile che tali servizi, classici e innovativi, fanno parte di una rete, un sistema integrato, supportato dall'attività di un forte coordinamento pedagogico che ha permesso, negli anni una forte caratterizzazione di tali. La Carta dei Servizi Educativi indica principi e linee guida che definiscono la pedagogia a cui si ispirano i servizi stessi della città e la qualità dell'offerta educativa e formativa. A tali principi deve necessariamente ispirarsi anche il Progetto Educativo dell'asilo nido Margherita, affinché tale servizio, pur gestito da un soggetto privato, sia parte integrante del sistema di rete, finora esposto. Le idee guida sono sinteticamente riassunte in:

1. Eguaglianza, Diversità, Condivisione, Trasparenza

L'offerta formativa si basa su un progetto imparziale di crescita, rispettosa dei singoli e dei gruppo di cui essi fanno parte. La diversità è considerata una ricchezza, una risorsa, e valorizzata in quanto tale. Il rispetto dei tempi e dei ritmi di ogni bambino, l'accoglienza di bambini con particolari bisogni, l'integrazione di bambini appartenenti a culture diverse, sono opportunità per costruire e ripensare, giorno dopo giorno, la professionalità degli operatori dei servizi educativi. I genitori sono coinvolti nella vita dei servizi non soltanto attraverso informazioni ricevute in maniera trasparente dagli educatori, ma anche attraverso la partecipazione all'elaborazione, alla costruzione e alla verifica dei progetti pedagogici dei servizi.

2. Coerenza nell'organizzazione dei contesti di crescita

Il concetto pedagogico forte, nell'impostazione e nell'organizzazione dei servizi educativi del Comune di Pistoia, è l'idea della centralità del bambino e della sua crescita. Da qui nasce l'importanza di una coerenza e di una continuità, nell'offerta formativa, tra le varie istituzioni educative del territorio, e nella qualità della relazione con le famiglie.
La coerenza e la continuità dell'offerta si basano su:
- un'organizzazione del tempo all'interno del servizio e un rispetto del tempo sia del singolo bambino che del gruppo a cui appartiene
- un rapporto numerico adulto-bambino che consenta un lavoro di piccolo gruppo
- un inserimento ben programmato e organizzato dei nuovi bambini.

3. Professionalità, aggiornamento, autonomia e collegialità del lavoro pedagogico

La qualità dei servizi educativi si fonda in particolar modo, sulla professionalità degli operatori che attraverso la formazione, l'aggiornamento continuo, la riflessione collettiva, elaborano e ripensano una filosofia educativa e una prassi operativa coerenti con l'idea di centralità del bambino e del rispetto delle sue peculiarità

4. Una pedagogia per l'infanzia

I servizi educativi della città di Pistoia sono concepiti come luoghi accoglienti, nei quali ogni bambino può trovare opportunità di crescita, sono contesti di vita pensati a "misura" di bambino, spazi di incontro e di socializzazione con compagni e adulti, che sostengono la riflessione e l'apprendimento del singolo. La Carta dei servizi riconosce ai bambini, insieme al diritto alla formazione, al gioco, al rispetto della propria individualità, il diritto al "bello". Le proposte di materiali e giochi naturali, la libertà di gestire la proposta strutturata offerta dall'adulto, gli spazi ricchi di stimoli, ma non inquinati percettivamente, alimentano il diritto alla fantasia e al pensiero creativo in alternativa agli stereotipi promossi, anche attraverso mezzi di comunicazione di massa, come miraggi di uguaglianza.

5. La relazione con le famiglie

Se, tenendo conto delle considerazioni fin qui fatte, è possibile sostenere la positività, per un bambino, dell'esperienza di un servizio per l'infanzia nei primi anni di vita, a patto che questo servizio abbia un progetto e delle garanzie funzionali controllate, non si deve mai sottovalutare come la

qualità di un servizio sia non solo una qualità da avere di per sé, ma anche una qualità da mostrare in relazione alle famiglie dei bambini che lo frequentano. Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività di un servizio educativo per l'infanzia rappresenta, infatti, nasce dalla consapevolezza che il servizio debba caratterizzarsi come spazio aperto all'esterno e non come ambiente istituzionale chiuso. La forma di partecipazione da realizzare, quella veramente produttiva sul piano dell'integrazione tra interno ed esterno dell'istituzione, ha l'obiettivo di creare un contesto in cui si intrecciano i momenti gestionali e quelli educativi, indissociabili all'interno di una concezione del servizio educativo come sistema permanente di relazioni tra bambini, genitori e educatori, dove la pratica educativa è il risultato di scelte esplicite e condivise tra tutti i soggetti coinvolti, dove i processi formativi riguardano in primo luogo la capacità di comunicare e di crescere degli adulti. La partecipazione delle famiglie, per quanto appena detto, dovrà riuscire ad interpretare e sollecitare le spinte verso l'aggregazione ed il confronto rispetto all'educazione dei bambini. Queste importanti funzioni della partecipazione diventano anche una fondamentale risorsa in situazioni di isolamento e di scarsa integrazione del tessuto sociale; il servizio può così diventare luogo aperto di incontro tra le famiglie e tra queste e gli educatori, luogo di sostegno reciproco, di confronto delle competenze e dei saperi.

Il Protocollo sulla Qualità dei Servizi Educativi Privati 0 – 3

Il Protocollo sulla Qualità dei Servizi Educativi Privati 0 – 3 del Comune di Pistoia si pone come strumento che indica con le scelte e le modalità operative con cui l'Amministrazione intende realizzare una governance sul sistema integrato pubblico/privato dei servizi educativi, affinché questo risulti qualificato, innovativo e coerente a quanto indicato dalla Regione Toscana. Il documento è frutto di un percorso di riflessione e di valutazione in cui sono stati coinvolti gestori, educatori, operatori e famiglie nell'ottica di valorizzare la città come comunità educante e di costruire un contesto comune di valori e obiettivi educativi. Si ridefinisce così il rapporto fra Comune e nidi accreditati e convenzionati al fine di rendere omogenea l'offerta di tutti i servizi in termini di qualità pedagogica, educativa e gestionale. Oltre alla predisposizione della Carta del Servizio, così come richiesto dal nuovo Regolamento della Regione Toscana per i servizi educativi, note importanti sono la formazione congiunta fra operatori del pubblico che del privato e la partecipazione delle famiglie non solo alla vita del servizio, ma anche alle scelte e alla valutazione della qualità del servizio stesso. Solo confrontandosi e formandosi assieme infatti si possono raggiungere livelli di qualità omogenei e solo garantendo la trasparenza si può parlare di partecipazione attiva, elementi imprescindibili questi per costruire un reale e coerente sistema integrato. Il Protocollo dunque, rappresenta un impegno non solo per i nidi privati nel raggiungere determinati obiettivi, ma anche un impegno dell'Amministrazione nell'accompagnare processi e percorsi di miglioramento continuo e costante.

Descrizione della Struttura

Ubicazione e contesto di zona

Il territorio in cui è ubicato il nido d'infanzia Margherita è quello della ex Circoscrizione n. 1 del Comune di Pistoia, nella zona del centro storico, area in cui, fino a metà degli anni '80, parte della popolazione che vi risiedeva, presentava disagio economico e sociale. Adesso la maggior parte degli edifici è stata ristrutturata e la zona presenta sempre meno case popolari. Vista la sua collocazione, facilmente raggiungibile e in una zona dove si trovano molti uffici e fondi commerciali, gran parte dei bambini che la frequentano sono iscritti dalle famiglie non solo perché qui residenti, ma spesso per la vicinanza al luogo di lavoro.

Gli spazi del nido

Lo spazio di un servizio educativo ha una grande importanza rispetto alle esperienze che i bambini possano fare, per questo nel progetto educativo del nido d'infanzia Margherita, la **qualità dello spazio** deve essere al centro dell'attenzione degli educatori. L'ambiente ha infatti un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino: le cose, gli oggetti sono per lui interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle esperienze personali, motorie e relazionali. Per caratterizzare gli ambienti è necessario partire da una attenta osservazione dei bisogni dei bambini e dalle loro potenzialità di sviluppo. Gli spazi del nido d'infanzia Margherita sono stati organizzati in modo da creare un ambiente che offra condizioni strutturali incoraggianti sia per gli educatori che vi lavorano, sia per i bambini che usufruiscono dell'ambiente. Occorre tener conto infatti, pensando all'organizzazione degli spazi, in questo nostro progetto, alle sezioni di riferimento e agli spazi comuni, secondo un'organizzazione che vede il loro uso complessivo, da parte di tutti i bambini, secondo la modalità del "piccolo gruppo", con una calendario e tempi che ne consentano un utilizzo non casuale e discontinuo.

ZONA DI ACCOGLIENZA

Questo spazio corrisponde all'ingresso di piano al nido d'infanzia utile per l'accoglienza dei bambini e delle famiglie. Sono presenti armadietti chiusi per i bambini per riporre vestiario e oggetti personali, un divanetto e due poltrone in vimini, dove i bambini possono sedersi, togliersi le scarpe ed indossare le ***pantofoline***, un rituale che, fatto con il genitore, li prepara all'ingresso in sezione e all'inizio della giornata al nido. Questo è anche lo spazio destinato a parte della documentazione che descrive l'organizzazione del servizio e le linee pedagogiche a cui esso si ispira. Troviamo una bacheca con informazioni relative all'organizzazione del personale e alla composizione del Comitato dei Genitori; la Carta dei Servizi del Comune di Pistoia, il Progetto Educativo, il progetto Pedagogico, il regolamento e le tariffe del servizio. In questo spazio le famiglie possono trattenersi durante l'inserimento dei bambini, possono consultare depliant sulle iniziative che a livello comunale e di Cooperativa sono organizzate per i bambini e i genitori, possono guardare album fotografici e leggere il diario settimanale delle attività di ogni sezione.

LE SEZIONI

In base alla composizione precedentemente descritta sulla composizione dei gruppi dei bambini, divisi per fascia di età, nel nido d'infanzia Margherita sono presenti due sezioni per fasce di età. La sezione è anche il luogo dove più facilmente gli educatori possono stabilire relazioni individualizzate e dove il bambino trova attenzione ed ascolto, si riconosce e si sente riconosciuto. La sezione è il luogo cui maggiormente il bambino sente di appartenere perché qui trova spazi personalizzati come a casa, condizione questa che garantisce punti di riferimento che danno sicurezza al bambino. Il bambino dà un'importanza particolare a ciò che considera ***"suo"***. Sistemare le **foto** di ogni bambino sui pannelli di documentazione e di presentazione del gruppo, fare in modo che ciascun bambino abbia una propria scatola, un proprio posto dove sistemare e ritrovare i suoi oggetti, le sue produzioni, le cose che gli appartengono, aiuta il bambino ad orientarsi, a sentire quel luogo familiare. Un posto particolare e a portata di bambino viene riservato agli ***album di famiglia*** costruiti dai genitori durante il periodo di inserimento dei bambini. In questo modo i bambini possono sfogliarli, mostrarli agli altri e ritrovare al nido un "pezzetto di casa". In sezione è sistemato un **diario** dove vengono annotate settimanalmente, osservazioni su quanto accaduto nel gruppo dei bambini e su come sono trascorsi i momenti di routine. Raccontare ai genitori quanto accaduto durante la settimana, può essere un utile strumento per condividere con loro i momenti trascorsi dal bambino al

nido e per gli educatori per verificare l'andamento del gruppo, la scansione della giornata, le proposte fatte, il clima sociale, per verificare ed eventualmente riadattare i propri interventi.

LABORATORIO DELLA MANIPOLAZIONE E DEL MATERIALE DI RECUPERO

In questo spazio sono presenti scaffali aperti dove sono collocati materiali di consistenza diversa, utili ad attività di manipolazione e travaso. I materiali seriati, sono collocati negli scaffali, in base alle caratteristiche. Un angolo è dedicato al gioco dei travasi e qui troviamo: scatole trasparenti con farina gialla, bianca, lenticchie, cacao; oggetti di uso comune come cucchiai, palette, imbuti, vasetti, bottigliette, ma anche vaschette di legno per giocare individualmente con la sabbia, tubi di cartone, bastoncini di legno smussati, annaffiatoi, spruzzini colini, cannucce; una vasca dei travasi. Un angolo è di dedicato a materiali naturali come foglie, fiori, sassi, sabbia, conchiglie, pigne, semi, terra, legnetti; piccole vasche di legno su cui ogni bambino può far giochi di esplorazione e coperta, piccoli oggetti di uso domestico. Qui è presente un tavolo dove i bambini possono giocare con i vari materiali presenti, compresa la creta, materiale molto duttile, che mette in gioco abilità e percezioni diverse: la creta è liscia, fredda, si modella facilmente, si schiaccia, si fanno serpenti, palline, vi si lasciano segni, si scioglie, è morbida, si spalma. Un cesto speciale contiene sacchettini odorosi, fatti di tulle, contenenti semi e foglie di piante che emanano profumi come la salvia, il rosmarino, la lavanda, il caffè i chiodi di garofano, la menta, l'origano. Parte dello scaffale è dedicato a materiali "speciali" riciclati e di recupero portati da casa dai bambini o raccolti dagli educatori in base a caratteristiche che permettono una facile esplorazione sensoriale e riflessioni intorno agli oggetti. Materiali e oggetti presenti sono tubi di cartone, tubi flessibili, rocchetti, scovolini, carte di diverso tipo e colore, anelli in legno e in metallo, bulloni di grosse dimensioni, basi in cartone pressato per torte… capaci di suscitare interesse e stimolare nei bambini operazioni di seriazione, classificazione, discriminazione delle caratteristiche dei vari oggetti e materiali, sollecitare esperienze sensoriali e sviluppare una manualità sempre più complessa. Alcuni giochi, come piccoli telai o tavolette di legno per giochi tridimensionali sono costruiti dalle educatrici in base ai bisogni esplorativi, manipolativi dei bambini e per lo sviluppo di competenze di coordinamento oculo-manuale. Nella stanza è presente, in un angolo separato, dedicato al gioco con le costruzioni di legno e al gioco con gli animali. In questa stanza, inoltre, è stato scelto un **angolo particolare**, accessibile ai bambini, per sistemarvi sopra scatole personalizzate, contraddistinte all'esterno da un oggetto che il bambino ha portato da casa, e dunque riconoscibile come "suo", per giochi, ciucci, librini e quanto altro questi portano da casa. Infine la stanza ha la caratteristica di essere polifunzionale in quanto, durante il pranzo, è utilizzata, con turni settimanali, da piccoli gruppi di bambini (max 8) della sezione dei grandi. Questo consente una migliore condizione ambientale per gli adulti e i bambini della sezione, durante questa routine.

LABORATORIO DEI GIOCHI DI LUCE

Il laboratorio, ricavato in una stanza più piccola di passaggio fra il laboratorio della manipolazione e la sezione dei grandi, è dedicato ai giochi di luce con un tavolo luminoso. Vari oggetti e materiali, selezionati in base a caratteristiche di lucentezza e trasparenza consentono ulteriori osservazioni e scoperte su vari tipi di fenomeni legati alla luce, al buoi, ai colori, alla dimensione tridimensionale:, oggetti luminescenti, materiali colorati trasparenti, acetati, carte argentate, pile, lampade, specchi, caleidoscopi. I materiali e gli oggetti presenti nel laboratorio sono di un numero adeguato al numero dei bambini che vi si trova a giocare

LABORATORIO DEL GIOCO SIMBOLICO

Spazio meno ampio degli altri presenti nella struttura, ma non per questo meno importante. I bambini hanno infatti bisogno anche di spazi più intimi, dove il piccolo gruppo può condividere momenti speciali, dove l'altro è più vicino. Questo spazio è stato dunque organizzato e arredato con mobili ed oggetti che lo caratterizzano per il gioco simbolico del far finta di… nella casa, con una piccola cucina, un salottino, un angolo delle bambole con fasciatoio e culla, e con oggetti di uso comune che vengono osservati e adoperati dagli adulti nei lavori domestici. Lo spazio pensato per permettere al bambino di entrare ed uscire dalla realtà e dalla trasfigurazione di essa tramite il gioco, vivendo la propria dimensione affettivo-emotiva liberamente e creando un ponte fra realtà interna ed esterna. Attraverso il gioco simbolico egli rappresenta il "proprio modo di essere al mondo" ed esprime il suo stato di benessere o malessere, la sua sicurezza o la sua insicurezza. Con la finzione inoltre egli crea e realizza modelli di comportamento impossibili nella realtà senza rischiare disapprovazione da parte dell'adulto. Gli arredi della zona del gioco simbolico sono di colore chiaro, neutro, in maniera tale da far risaltare gli oggetti ivi sistemati.

BIBLIOTECA

Questo spazio è caratterizzato da un'ampia libreria a parete dove sono collocati libri, divisi negli scaffali in base agli argomenti trattati. I libri scelti raccontano le emozioni e i sentimenti dei bambini (paura, tristezza, felicità, gelosia, rabbia), la vita quotidiana fatta di oggetti, luoghi, personaggi in cui i bambini riconoscono elementi familiari, storie di animali, storie di amicizie e di relazioni. I libri presenti sono fatti con materiali diversi vista l'età dei bambini presenti al nido: di carta, cartonati, di stoffa, di materiale impermeabile. I libri sono sistemati nella libreria con la copertina in primo piano così da favorire nei bambini una scelta consapevole e, nel tempo, il riconoscimento di libri che ascoltati più volte evocano il ricordo e la voglia di sfogliarli di nuovo. La lettura, le immagini e l'ascolto delle storie costituiscono un elemento fondamentale per l'elaborazione di esperienze già vissute dai bambini e stimolano in loro la creazione di nuovi percorsi e nuove strategie per confrontarsi con la realtà. Ascoltare un racconto, magari accovacciato in poltrona, accompagnato da gesti e mimica espressiva è un momento molto avvincente per il bambino che spesso apporta il suo contributo narrativo arricchendo progressivamente il racconto. Ai bambini della sezione dei grandi, sarà proposto di scegliere un libro da portare a casa, per il fine settimana, da leggere con i propri familiari. L'attività del ***"prestalibro"*** sarà presentata alle famiglie come un'esperienza molto importante, in quanto rappresenta, come altre proposte legate alle attività del nido, uni filo rosso di continuità fra nido e casa. Portando a casa il libro, i bambini portano un "pezzetto" della loro vita al nido ed è grazie alla collaborazione delle famiglie che questo momento viene valorizzato. Il prestalibro è accompagnato da un rito: ogni bambino, a turno, sceglie il proprio libro e utilizza una borsina, presente nella stanza, per portarlo a casa e condividerlo con i genitori. La presenza, nella stanza, di un angolo morbido con un tappeto, cuscini e di una poltrona e di un angolo con un teatrino, consente ai bambini di fruire dello spazio in modo diversificato tale da permettere l'ascolto di storie a piccolo gruppo. Attribuiamo a questo spazio un uso polifunzionale in quanto, nel **momento del riposo**, vi sono sistemati dei lettini per la nanna, impilati durante gli altri momenti della giornata, in modo da lasciare la stanza libera e ad uso delle attività.

LABORATORIO DELLA CONTINUITÀ

È uno spazio dedicato a laboratori ludico manuali in continuità fra i bambini dell'asilo nido (sezione dei grandi) e i bambini della scuola dell'infanzia, ubicata al secondo piano dell'edificio dove è ospitato il nido. L'intera struttura, intesa come servizio educativo 0/6, comprensiva di nido e scuola dell'infanzia, ha un proprio progetto pedagogico, unitario il quale prevede oltre a finalità, obiettivi e metodologie didattiche comuni e condivise, prevede l'accompagnamento, dei bambini che passano alla scuola dell'infanzia, di un'educatrice, una figura di riferimento che li ha seguiti durante la loro permanenza al nido. Il laboratorio serve dunque a questo, è un luogo di incontro che aiuta i bambini ad affrontare con tempi adeguati alle loro esigenze questo delicato momento.

BAGNI E ZONE DEL CAMBIO PER I BAMBINI

Nella struttura sono presenti due bagni con attigue zone cambio a servizio delle due sezioni del nido. I bagni sono dotati ciascuno di un fasciatoio, 2 lavabi ad altezza bambino, di almeno tre piccoli WC. In ogni bagno, oltre a scaffali aperti contenenti cestini con il cambio di ogni bambino presente, è presente una panchina per far sedere i bambini mentre attendono il momento del loro cambio con altri bambini con un un cesto con piccoli libri da sfogliare durante l'attesa.

SPAZIO DEDICATO AGLI ADULTI

È un luogo, adiacente al laboratorio di continuità dedicato sia agli operatori che ai genitori. Gli operatori possono qui ritrovarsi per le riunioni di coordinamento e per il lavoro di documentazione. La stanza è arredata con un tavolo , uno scaffale per l'archivio, libri, riviste e materiali di lavoro degli educatori. La stanza, collocata in una zona tranquilla della struttura consente di essere utilizzata anche per i colloqui individuali con i genitori

SERVIZI IGIENICI PER ADULTI

Nella struttura sono presenti un bagno per gli educatori con relativi armadietti personali e un bagno per gli addetti allo sporzionamento a loro esclusivo uso. Questi dispongono di antibagno (dove si trovano gli armadietti personali degli addetti allo sporzionamento), con porta a chiusura automatica e lavabo con rubinetto con pedale, sapone erogato con dosatore-dispenser, asciugamani a perdere e contenitore portarifiuti con apertura a pedale..

CUCINA DI SPORZIONAMENTO

Dotata di arredi in materiale lavabile e sanificabile in cui vengono riposte le stoviglie e la posateria utilizzata. La *zona lavaggio* dispone di un lavello in acciaio inox a doppia vasca e lavastoviglie. Nella cucina è presente un frigorifero con termometro esterno per il controllo della temperatura. Per quanto riguarda l'acqua da bere, è stato installato un impianto di distribuzione dell'acqua "bio-refresh" con sistema di microfiltrazione carbon block. L'impianto è stato fornito dalla ditta Culligan che provvede anche alla sua manutenzione ogni 6 mesi dotata di arredi in materiale lavabile e sanificabile in cui vengono riposte le stoviglie e la posateria utilizzata.

ZONA LAVANDERIA/DEPOSITO

Adibita con un lavello, una lavatrice e armadietti appositi per immagazzinare e mantenere i prodotti ad uso non alimentare (detergenti, disinfettanti, disinfestanti, ecc.) e le attrezzature di pulizia al fine di prevenire potenziali contaminazioni di natura chimica e biologica.

GIARDINO

La struttura dispone di un ampio parco attrezzato con giochi e oggetti utili alle attività all'aria aperta. Questa zona presenta molte zone ombreggiate grazie alla presenza di platani secolari e di cedri del Libano. A disposizione del parco c'è un servizio igienico, comprensivo di una zona cambio e una zona coperta da un gazebo fisso. I bambini accedono all'area verde, ubicata in via del Pantano, adiacente la struttura, scendendo le scale dal primo piano (sono presenti corrimani ad altezza bambino), attraversando un cortile interno e un breve corridoio, fino a trovarsi appunto di fronte ad una porta, debitamente chiusa, dalla quale si accede, attraversando la strada, al giardino. Al fine di consentire le operazioni in sicurezza sono stati studiati accorgimenti che da un lato favoriscono l'autonomia dei bambini nello scendere e nel salire le scale, da un lato da consentire l'attraversamento con attenzioni particolari: un educatore sta a capo della fila, uno al centro, l'altro in fondo; il personale ausiliario collabora a questa attività di sorveglianza e di sostegno dell'autonomia. Prima di attraversare la strada un operatore di pone controlla che non arrivino auto od altri mezzi, si pone in mezzo alla strada per bloccare il passaggio di eventuali veicoli, la fila dei bambini assieme agli educatori. Entrato in giardino l'educatore che chiude la fila, l'educatore al centro della strada abbandona la postazione e si ricongiunge al gruppo. Lo spazio esterno del nido d'infanzia Margherita è inteso come parte integrante dell'ambiente interno, offre ampie possibilità al bambino in quanto organizzato in modo tale da favorire e stimolare esperienze di vario tipo. Non è uno spazio indifferenziato, amorfo e poco accogliente o dispersivo, ma ha un'attenta organizzazione e articolazione che, con l'ausilio di opportuni arredi, consente una fruizione consapevole e finalizzata da parte dei bambini. Al di là di ciò che poi può essere programmato come attività ci sono esperienze sensoriali uniche, da poter sperimentare in giardino nelle diverse stagioni: basti pensare ad esempio, ma ce ne sono infiniti, all'odore dell'erba appena tagliata, umida di prima mattina in inverno, umida per la pioggia in primavera, secca paglia in estate, profumata per i fiori, o alla sensazione tattile che dà calpestata a piedi nudi,ecc.

Composizione dei Gruppi

Numero ed età degli utenti previsti

Nell'anno 2019/2020 il nido "Margherita" accoglie 30 bambini in età compresa fra i 12 e i 36 mesi.

Numero educatori previsti e prospetto orario

Tenendo conto della massima presenza prevista dalla capienza del nido d'infanzia si ipotizza l'impiego del seguente personale, che varia in base al numero dei bambini iscritti ogni anno:

Educatori	Orario
1 educatore	7.30 – 13.30
1 educatore	8.00 – 14.30
1 educatore	9.00 – 16.00
1 educatore	15.30 – 17.30

Numero collaboratori previsti e prospetto orario

I collaboratori del nido si alternano in base ai turni sotto indicati

Collaboratori	Orario
1 collaboratore	8.30 – 14.00
1 collaboratore	12.00 – 17.30

Composizione gruppi sezione

Per questo anno educativo, vista l'età dei bambini iscritti, i bambini sono suddivisi, per le proposte educative in tre gruppi (12-17 mesi; 18-23 mesi; 24-36 mesi) in modo che possano meglio condividere esperienze di gioco ed esplorazione ambientale prevedendo momenti di interazione mista nel momento dell'accoglienza, del restituzione e del riposo pomeridiano. Inoltre, sono favoriti momenti di scambio relativi a particolari esperienze legate alla programmazione annuale.

Rapporti numerici educatore/bambini/e

In base a quanto previsto dal Regolamento di attuazione della Legge Regionale 32/2002 in materia di servizi educativi per la prima infanzia approvato con DGR n. 41/R del 30 luglio 2013,Il rapporto numerico tra educatori e bambini è riferito a non meno dell' 80 per cento dei bambini complessivamente iscritti al nido d'infanzia ed è calcolato per le diverse fasce di età nel modo seguente:

a) non più di sette bambini per educatore, per i bambini di età compresa tra dodici e ventitré mesi;

b) non più di dieci bambini per educatore, per i bambini di età compresa tra ventiquattro e trentasei mesi.

Organizzazione del Servizio

Calendario scolastico 2019/2020
(Delibera Giunta Regionale Toscana n. 279 del 7 aprile 2014 e n.288 del 27/3/2017)

Martedì 3 settembre 2019	Apertura del servizio e inizio attività
Lunedì 16 settembre 2019	Inizio prolungamento orario
Venerdì 1 novembre 2019	Festa dei Santi

Da lunedì 23 Dicembre 2019 a lunedì 6 Gennaio 2020 compresi, interruzione del servizio per le vacanze di Natale

Da giovedì 9 aprile a martedì 14 aprile 2020 compresi, interruzione del servizio per le vacanze di Pasqua

Venerdì 1 maggio 2020	Festa del Lavoro
Lunedì 1 giugno 2020	Ponte
Martedì 2 giugno 2020	Festa della Repubblica
Martedì 30 giugno 2020	Termine delle attività

Fascia oraria giornaliera e giorni settimanali d'apertura
Il nido d'infanzia Margherita è aperto nel periodo da settembre a giugno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30. A luglio il servizio rimane aperto dal lunedì al venerdì con orario 7.30 – 15.30 su richiesta delle famiglie.

Moduli orari differenziali proposti all'utenza

7.30 – 12.45	7.30 – 14.30	7.30 – 15.30	7.30 – 17.30

Organizzazione della Giornata Tipo

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente. Prevalentemente legate al soddisfacimento di bisogni fisiologici del bambino, costituiscono un notevole elemento di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni della giornata. Stabilità e cambiamento sono le caratteristiche principali delle routine: attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in "contenitori", temporali e spaziali, noti e rassicuranti che progressivamente permettono loro di compiere i primi significativi cambiamenti. La ripetitività dà sicurezza e aiuta i bambini a comprendere la realtà che li circonda: il ripetersi dei momenti di routine rappresenta una condizione di rafforzamento delle abilità cognitive e comportamentali. Mentre è opportuno evidenziare che il termine di routine non va assolutamente interpretato nel senso di riferirsi a situazioni anonime e meccaniche, è altresì vero che la caratteristica della regolarità, legata a queste situazioni, fa si che esse costituiscano per il bambino un vero e proprio orientamento rispetto ai tempi della giornata ed a ciò che, momento per momento, è ragionevole attendersi. La dimensione sociale che caratterizza alcuni di questi contesti è, da un lato, la condivisione con il gruppo, e dall'altro, il rapporto individualizzato con l'educatore, più o meno intenso a seconda dell'età dei bambini considerati. I momenti di routine vanno molto curati sul versante della relazione, ed è comunque vero che vengono padroneggiati dal bambino con livelli anche molto diversi di autonomia e competenza a seconda della loro età e del loro sviluppo. E' opportuno, in tutti questi casi, che un intervento individualizzato rispetti il bambino senza creare in lui frustrazioni: si tratta di intervenire con un aiuto quando il bambino mostra di non essere pronto a fare da solo, ma anche di comunicare al bambino che c'è tempo e disponibilità per quel 'provare e riprovare', che rappresenta il procedimento più naturale per l'acquisizione di nuove competenze. È altresì vero che le routine rappresentano un uso qualitativo della quotidianità e devono far parte della progettualità educativa del nido poiché, assieme ad altre strategie, svolgono un compito fortemente pedagogico. La tavola che presentiamo di seguito, percorre i vari momenti della giornata e i contenuti affettivi e relazionali connessi, la loro collocazione temporale, presupponendo però che il nostro progetto pedagogico si basa, come struttura teorica, sul rispetto dell'individualità del bambino e della sua famiglia, quindi gli educatori rispetteranno gli orari dell'organizzazione della giornata tenendo conto il più possibile degli aspetti individuali dei bambini, delle loro abitudini, della loro storia.

Nell'ambito di queste considerazioni di quadro, la giornata si svolge secondo una organizzazione estremamente flessibile, comprendendo sia situazioni di gioco, sia libero che organizzato, sia situazioni legate alle cure personali individualizzate. E' importante sottolineare che le dimensioni della relazione e del fare dei bambini fra di loro e con l'adulto costituiscono elementi permanenti sui quali si concentra l'attenzione degli operatori per consentire che l'esperienza dei bambini sia insieme piacevole e di apprendimento. La programmazione settimanale delle attività prevede la divisione dei bambini, in ***piccolo gruppo***. Nel momento, infatti delle attività di piccolo gruppo, ogni ambiente dell'asilo nido, secondo *turnazioni settimanali*, dà l'opportunità di essere adoperato per attività differenziate: il gioco simbolico o del "far finta di…"; il racconto di storie, la drammatizzazione, i travestimenti, l'esplorazione e la manipolazione di vari materiali e oggetti. Ogni gruppo di bambini ha un educatore fisso di riferimento che osserva il gioco dei bambini e riporta appunti e riflessioni ai colleghi nelle riunioni di coordinamento. Dalle osservazioni di ogni piccolo gruppo e dalle osservazioni fatte nei momenti di routine di ogni gruppo sezione, si individuano possibili piste d'interesse da parte dei bambini e su queste si fanno proposte mirate al fine di arricchire le opportunità di esplorazione, scoperta, riflessione e apprendimento

Gli obiettivi che gli educatori si pongono durante ogni attività sono i seguenti:

- ✓ **benessere psicofisico dei bambini:** ponendo una particolare attenzione ai ritmi individuali, alla composizione dei gruppi e alla sicurezza affettiva di ciascun bambino.
- ✓ **raggiungimento dell'autonomia** in relazione alle varie fasce di età: ponendo una particolare attenzione alle attività, alle abilità e alle strategie adottate dal gruppo e dai singoli.

- ✓ **buona disposizione alle relazioni interpersonali**: ponendo una particolare attenzione alle relazioni fra bambini, a quella fra bambini e adulti e a quella fra il bambino e l'ambiente.

Su questi obiettivi generali gli educatori lavorano attraverso periodici e regolari incontri e si porranno in continuo confronto fra loro in modo da acquisire un'omogeneità di intenti nell'operare.

Modalità previste per l'inserimento

Accogliere un bambino al nido significa accogliere tutta la sua famiglia, individuando tutta una serie di strategie di rapporto fra asilo e casa, volte a modulare una gradualità di separazione del bambino dal proprio ambiente e nello stesso tempo a mantenere una continuità e una connessione con l'esperienza precedente, maturata nel suo ambiente di vita abituale. L'asilo nido è principalmente un luogo di socializzazione, uno spazio che offre, al bambino, la possibilità di confrontarsi con altri bambini ed adulti, di imparare a cooperare, di instaurare rapporti affettivi e di amicizia. Affinché questo avvenga in maniera costruttiva e i bambini possano veramente vivere con serenità e curiosità il tempo trascorso al nido è fondamentale che essi si sentano ***accolti, ascoltati e considerati*** non solo all'interno del gruppo, ma anche come singoli. Durante la giornata gli educatori riservano piccole attenzioni a ciascun bambino. Alcune di queste sono facilitate da routine come il cambio, dove il contatto corporeo permette al bambino di sentirsi curato e accudito, altre è necessario crearle: chiamare per nome, ad esempio, o scambiare sguardi danno la sensazione al bambino che è stato notato, che non è stato confuso nel gruppo. Così come è fondamentale che gli educatori abbiano delle aspettative nei confronti dei bambini, in quanto portatori di idee ed emozioni. Nei primi mesi di attività gli educatori pongono particolare attenzione al momento dell'***ambientamento*** dei bambini. L'ambientamento infatti rappresenta un'esperienza fortemente evolutiva per il bambino e la sua famiglia, è dunque un obiettivo importante del progetto educativo. In questa prima fase di avvicinamento all'esperienza dell'asilo nido intervengono molteplici elementi :

- ➢ il passaggio da un contesto conosciuto ad uno nuovo, con tutte le "curiosità" e "le preoccupazioni" che lo caratterizzano sia per i bambini che per gli adulti;
- ➢ la difficoltà iniziale di alcune famiglie a percepire il nido come una offerta educativa, formativa, socializzante e qualificata;
- ➢ le naturali difficoltà a vivere il momento della separazione e l'inizio di una esperienza nuova;
- ➢ la caratterizzazione dell'ambiente che costituisce un elemento importante nel rassicurare il bambino sollecitandone al tempo stesso i comportamenti esplorativi e la curiosità;
- ➢ la presenza di uno spazio per gli adulti che offre un contesto piacevole ed accogliente che favorirà la condivisione di preoccupazioni ed esperienze e consentirà l'avvio dell'esperienza nido anche per il gruppo degli adulti;
- ➢ le caratteristiche del gruppo degli operatori poiché l'educatore di riferimento della sezione avrà il ruolo di mediare, ponendosi in modo indiretto e lasciando spazio alle iniziative del bambino, la prima relazione del bambino sia con gli oggetti che con i compagni. Sarà quindi centrale il raccordo fra tutti gli educatori che operano all'interno della struttura per un costante passaggio di informazioni in merito all'andamento dell'inserimento;
- ➢ le caratteristiche del gruppo dei bambini.

L'approccio iniziale all'esperienza nido sarà quindi interpretato nel rispetto dei principi di "***gradualità***" e "***continuità***" . L'ambientamento di ciascun bambino sarà portato avanti con gradualità, allungando poi il tempo di permanenza e facendo diventare più impegnative le situazioni a cui il bambino partecipa. Nei primi giorni di frequenza la presenza di un genitore sarà importante per permettere la mediazione e il senso di collegamento fra famiglia e nuovo contesto educativo in cui il bambino è accolto. L'**ambientamento graduale** non è considerato una pratica solo in funzione del bambino: non è prioritario l'adattamento del bambino alla struttura, ma l'evoluzione di un rapporto che **coinvolge il genitore, il bambino, l'educatore**. Nell'arco di una settimana viene sviluppato il processo di proposta progressiva da parte degli educatori ai bambini, di spazi, relazioni e contesti , contemporaneamente ad una sempre meno prolungata presenza del genitore, e il successivo consolidamento dell'ambientamento del bambino anche in assenza del genitore. Questo delicato momento della vita del bambino all'interno dell'asilo necessita infatti di una particolare attenzione, ed è per questo che gli educatori richiedono una forte collaborazione ai genitori e si rendono disponibili per sostenerli durante il momento del distacco. Il criterio fondamentale previsto dal nostro progetto pedagogico è quello dell'**approccio personalizzato**, rispettoso dell'individualità del bambino, della sua storia e della famiglia che lo accompagna. L'attenzione individualizzata verso ogni singolo bambino deve realizzarsi nell'ambito di una relazione che metta in condizione l'educatore, mediante l'adozione di un atteggiamento di ascolto, di evidenziare i tratti più tipici e peculiari del

comportamento di ogni bambino, di tenerne conto e di valorizzarne l'espressione e lo sviluppo. Questo atteggiamento deve in particolare consentire di apprezzare le diversità individuali in generale e anche, in particolare, tenendo presenti il sesso e le diverse provenienze culturali dei bambini. Inserire un bambino in una struttura come quella dell'asilo nido, significa che il bambino, qualunque sia stata la sua esperienza precedente, viene a trovarsi separato dalle persone che hanno acquisito per lui maggiore importanza. E' evidente perciò che l'inserimento può provocare momenti di difficoltà per il bambino, ma anche per i genitori che possono vivere questo momento con ansia. A tale proposito è importante che gli educatori facciano dell'inserimento un obiettivo primario del piano di lavoro. Ogni educatore inserisce un gruppo di bambini che accompagna dal momento dell'ingresso a quello dell'uscita con il passaggio alla scuola dell'infanzia, ovvero si pone come **figura di riferimento** per quel gruppo e per ogni bambino che di quel gruppo fa parte. Ogni bambino perciò costruisce con la sua educatrice di riferimento una relazione significativa che lo orienta nella crescita e costituisce la base sicura per buone relazioni future. Sul piano organizzativo, i bambini divisi in due gruppi (medi e grandi), hanno come riferimento la stanza di sezione, fin dai primi giorni di permanenza al nido. Alla riapertura del nido a settembre, nei primi tre vengono accolti solo i bambini che hanno già frequentato l'asilo per consentire loro di riambientarsi negli spazi, riappropriarsi di giochi e ricreare, nella loro nuova sezione, un ambiente familiare, con oggetti e materiali portati da casa dalle vacanze o che hanno un forte richiamo, la memoria, la continuità di quello che quel gruppo di bambini ha vissuto assieme l'anno precedente. L'inserimento dei bambini nuovi avviene a piccoli gruppi di 4/6 bambini per sezione, durante la prima settimana. Il primo giorno, in **ogni sezione** verranno accolti **4/6 bambini**, in orari diversi (2/3 bambini assieme contemporaneamente), con la presenza del genitore per tutto il tempo di permanenza. Ci sarà modo così di dedicarsi sia alla conoscenza del bambino sia al dialogo con il genitore. Il secondo giorno i bambini si tratterranno assieme più a lungo durante la mattina. Il periodo dell'ambientamento ha la durata di circa una settimana, durante la quale si passa da una presenza costante del genitore, ad un graduale distacco, prima all'interno della struttura, poi all'esterno. Si propone di far permanere i bambini a pranzo al nido a partire dal terzo giorno di inserimento, se le sue reazioni a questo elemento di novità sono ritenute positive, mentre la permanenza a dormire viene valutata in base alla "disponibilità" a lasciarsi andare serenamente da parte del bambino, nel rispetto dei suoi temi e dei suoi ritmi. Il trattenersi a dormire comunque può essere proposto già dal terzo o quarto giorno della seconda settimana. Durante la seconda settimana, verranno accolti, con modalità e tempi sopraesposti, **4 bambini** nella sezione dei grandi e **3 bambini** nella sezione dei medi, e così per le settimane successive, fino alla conclusione del numero dei bambini. Nel periodo dell'inserimento viene posta una particolare attenzione all'autonomia di movimento del bambino e alla sua possibilità di rendersi protagonista delle sue esperienze, senza che queste passino necessariamente attraverso l'adulto. Anche il genitore dovrà trovare una situazione accogliente in modo da rendere il distacco più sereno possibile. Durante i primi giorni di inserimento la metodologia adottata prevede dunque le seguenti situazioni:

- L'educatore avrà un atteggiamento di disponibilità all'ascolto, senza mai esprimere giudizi o valutazione su ciò che viene detto dal genitore e all'inizio non prenderà alcuna iniziativa diretta sul bambino, a meno che non sia il bambino stesso a rivolgersi lui, ma si concentrerà soprattutto a dare informazioni e spiegazioni al genitore.
- Se il bambino esplora l'ambiente, l'educatore lo sottolineerà al genitore, specificando che comunque c'è ancora bisogno della sua presenza.
- L'educatore si proporrà inizialmente al nuovo bambino in maniera indiretta interagendo con il bambino attraverso mediazioni di giochi, e passerà a modalità più dirette quando il bambino prenderà l'iniziativa o ne accetterà l'interazione.
- Si può chiedere al genitore che il bambino venga all'asilo portando con se', da casa, un oggetto, un giocattolo a lui caro per rafforzare l'ingresso nel nuovo posto ("oggetto transizionale").
- La sperimentazione dell'assenza della madre verrà proposta quando il bambino avrà cominciato a riferirsi all'educatore e non avrà bisogno del contatto fisico con il genitore. E' l'educatore che orienta il genitore ad allontanarsi (all'inizio in una stanza adiacente proponendo ad un gruppo di genitori un laboratorio, poi anche fuori dalla struttura per poco tempo,…) nel momento più adatto.

Nel periodo dell'inserimento sarà cura degli educatori di documentarne le fasi, dal colloquio individuale con i genitori fino al completamento del primo mese di frequenza del bambini al nido. Dopo il colloquio iniziale, è importante è annotare su una **scheda personale** di ciascun bambino, quanto emerso dal colloquio, poiché molte informazioni risulteranno utili per sostenere il bambino durante la fase dell'ambientamento con strategie adeguate. Per l'osservazione quotidiana sarà invece utile annotare il comportamento del bambino nell'arco della permanenza al nido: durata della

permanenza, comportamento manifestato nei confronti del genitore, delle educatori, degli altri bambini, nei contesti della routine, in relazione all'ambiente, agli oggetti, ai materiali.
A questo scopo è opportuno tener presente alcune griglie di osservazione utili alla documentazione dell'inserimento per monitorare i comportamenti del bambino durante questa delicata fase, annotare i cambiamenti, progettare e verificare le strategie educative messe in atto per favorirne l'ambientamento.
È molto importante verificare, in itinere, con la famiglia come è stato vissuto il periodo dell'ambientamento dal bambino e dai genitori, al fine di sostenere gli adulti e i piccoli, con consigli ed interventi mirati. Per far questo è previsto che gli educatori propongano ai genitori una verifica dell'ambientamento, a distanza di pochi mesi dall'inizio dell'inserimento del bambino.

Finalità, Obiettivi e Metodologia di Intervento

Obiettivi riferiti ai bambini

La finalità prioritaria del nido d'infanzia Margherita è quella di garantire ad ogni bambino uguali opportunità di socializzazione e di apprendimento, in una prospettiva di accettazione e valorizzazione delle diversità. Tutti i bambini devono avere la possibilità di esprimersi spontaneamente e di sviluppare e acquisire considerazione come individui. La possibilità di un percorso verso l'autonomia aiuta a costruire la fiducia in se stessi e a sviluppare la curiosità e il piacere di imparare. I contesti che favoriscono un ambiente attento alle esigenze dei bambini ed un apprendimento costante, devono coniugarsi con la naturale propensione dei bambini a socializzare, a fare amicizia, a collaborare con gli altri. Asilo nido come luogo di formazione significa offrire a bambini e genitori un contesto predisposto e strutturato per sviluppare proposte rivolte sia al gruppo di bambini che lo frequentano, ma con un'attenzione particolare al singolo. È fondamentale considerare le caratteristiche peculiari di ciascun bambino, delle diversità e delle risorse di cui ognuno dispone. Gli educatori devono perciò definire obiettivi, contenuti, modalità di azione e di valutazione, tempi spazi e strumenti, devono, in definitiva predisporre un "contesto educativo". All'interno del contesto ci sono le relazioni dei bambini con gli adulti, c'è la spontaneità e la creatività dei bambini che hanno l'opportunità di acquisire apprendimenti, grazie anche all'attenzione di adulti che allestiscono situazioni educative. Progettare interventi educativi significa dunque evitare l'episodicità, l'occasionalità della proposta; prestare attenzione al bambino che deve essere accolto e considerato; predisporre contesti educativi di apprendimento e di crescita utilizzando consapevolmente ambienti, materiali, oggetti per definire e dare spessore al rapporto che si sta costruendo con i bambini. La costruzione delle relazioni, giorno dopo giorno, è l'aspetto più importante perché all'interno di una struttura educativa la maggior parte dei contenuti passa dal rapporto positivo, di fiducia e che si riesce ad instaurare fra bambini, educatori, famiglie.

- ***Accogliere e inserire*** i bambini grazie ad attività che favoriscano la conoscenza del nuovo ambiente e delle opportunità presenti.
- ***Promuovere l'identità del bambino***: attraverso la sollecitazione e il sostegno di processi di costruzione dell'autonomia, dell'autostima, della conoscenza del mondo sociale e delle sue regole, della conoscenza del mondo naturale e del piacere del proprio corpo in movimento. tutto questo per favorire la costruzione di relazioni significative diversificate nel contesto di crescita del bambino.
- ***Sostenere e promuovere le competenze proprie del bambino***: il sostegno e la promozione dello sviluppo delle diverse competenze infantili e dei processi di conoscenza avviene attraverso l'esperienza sostenuta da una programmazione scansionata nel tempo, accompagnata dalla guida creativa di un adulto incoraggiante, che attraverso l'osservazione delle modalità dei singoli bambini struttura risposte adeguate alle esigenze.
- ***Costruire il senso di appartenenza*** al gruppo della sezione, all'asilo nido, e l'identificazione della situazione attraverso riti e routines.
- ***Favorire la socializzazione***, attraverso attività anche guidate, la socializzazione, ovvero il confronto, la comunicazione, la collaborazione fra bambini e coetanei e fra bambini ed adulti.
- ***Proporre itinerari di esplorazione e di gioco*** all'interno di un ambiente che, pensato ed allestito in maniera opportuna, diventa fruibile, da parte dei bambini e leggibile nella sua organizzazione.

Metodologia

Il lavoro del gruppo degli educatori viene impostato ispirandosi a tre criteri fondamentali:

- **il piccolo gruppo**: in modo da privilegiare la relazione interpersonale Il piccolo gruppo costruisce il contesto privilegiato di relazione tra bambini, aiutandoli ad avere scambi più frequenti con i compagni. Inoltre le relazioni nel piccolo gruppo favoriscono dinamiche organizzative, di esplorazione, di scoperte che generano scambi significativi. Un compagno può, con la sua attività, sollecitare un interesse di un altro bambino verso quanto sta facendo, arrivando a comprenderne il significato e condividere il gioco, provocando cioè quello che viene definito "effetto lumaca", una scia lasciata dalle azioni di un bambino, che attrae, sollecita interesse, consente scambio di conoscenze.
- **la strutturazione dello spazio:** l'ambiente suddiviso in angoli connotati e diversificati può stimolare l'interesse, sostenere la sperimentazione e la scoperta, esplodere la riflessione permettendo inoltre, ai bambini e alle bambine, dinamicità e libertà di movimento
- **Verifica, auto-valutazione e valutazione del lavoro svolto:** attraverso i seguenti strumenti:

- documentazione dei processi evolutivi con osservazioni scritte e materiali fotografico
- riflessione pedagogica attraverso momenti di formazione e aggiornamento
- riunioni di coordinamento utili al confronto del gruppo degli educatori con il coordinatore pedagogico
- momenti di verifica con i genitori, sia in gruppo che attraverso i colloqui individuali

Obiettivi	Contenuto
Accudimento e cura	La predisposizione di un ambiente pensato e stimolante con particolare attenzione ai luoghi, ai materiali, ai tempi e al ruolo dell'adulto nelle situazioni di gioco e di routin
Identità del bambino	Sostegno, sollecitazione dei processi di costruzione dell'autonomia, dell'autostima, della conoscenza del mondo sociale e delle sue regole, conoscenza del mondo naturale e del piacere del proprio corpo in movimento
Relazioni fra pari	Favorire la costruzione di relazioni significative diversificate nel contesto di crescita del bambino
Sviluppo di competenze	Sostegno, promozione e orientamento delle diverse competenze infantili e dei processi di conoscenza attraverso la programmazione di attività e la predisposizione di contesti di esperienza ricchi e stimolanti
Approccio personalizzato	Attraverso un'osservazione competente si attua un approccio personalizzato alla storia e alle esperienze del bambino e della sua famiglia.
Senso di appartenenza	ttraverso l'allestimento di un ambiente e di una documentazione dove il bambini trova "traccia" di sé, della sua storia e del proprio gruppo; riconosce rituali e routine; si orienta nello spazio
Continuità scuola dell'infanzia	La predisposizione di percorsi che facilitino il passaggio della famiglia dal Nido alla scuola dell'infanzia considerando il bambino nel suo aspetto globale attraverso strategie educative condivise

Obiettivi riferiti alle famiglie

Le relazioni con le famiglie sono forse la parte più rilevante del progetto educativo dell'asilo nido poiché il benessere e lo sviluppo dei bambini non possono essere accompagnati in maniera efficace dagli educatori se non tenendo conto del contesto relazionale primario, ovvero la famiglia. L'asilo nido si inserisce nella vita dei bambini in un periodo della loro crescita in cui la famiglia ha un ruolo centrale, ed è proprio dalla conoscenza della realtà familiare di ogni bambino che deve partire il lavoro educativo. Gli obiettivi fondamentali, che il Progetto Educativo si pone nei confronti delle famiglie, sono i seguenti:

- **Costruire di rapporti** basati sul ***dialogo***, sulla fiducia reciproca e sullo ***scambio*** dei punti di vista, che possono risultare di fondamentale importanza sia per l'inserimento iniziale che per l'evoluzione successiva del rapporto educativo;
- **Conoscere le idee e le aspettative dei genitori**, per consentire agli educatori di porsi nei confronti dei bambini in maniera inizialmente coerente con la strategia educativa della famiglia, per favorire un rapporto di continuità e coerenza;
- **Promuovere una cultura comune dell'infanzia** e delle pratiche educative per sostenere le famiglie, attraverso momenti di confronto e discussione di gruppo, rafforzando le competenze dei genitori e le loro conoscenze relative allo sviluppo infantile.
- **Proporsi come punto di riferimento e sostegno per le famiglie**, in relazione alle tematiche della cura e della crescita dei bambini.
- **Coinvolgere le famiglie** attraverso opportunità di scambio, incontro, partecipazione alla vita dell'asilo: colloqui individuali, momenti assembleari, riunioni di sezione, laboratori, feste, convegni, momenti dedicati ai nonni e partecipazione al Comitato di Gestione

Obiettivi	Contenuto
Relazioni significative	Fiducia reciproca , dialogo, scambio e confronto tra le figure adulte significative per il bambino
Transizione ecologica da casa a nido	Il trasferimento di significati simbolici dall'ambiente familiare a quello del nido attraverso la promozione di esperienze educative marcate dalla continuità e dalla condivisione di un comune progetto educativo
Prevenzione del disagio	L'attuazione di interventi di prevenzione precoce di situazioni di disagio psico-fisico e socio-culturale. Sostegno mirato a famiglie con particolari bisogni.
Partecipazione	Partecipazione delle famiglie alla vita del servizio; sviluppo di una rete di famiglie legate al territorio che si incontrino, si sostengano e condividano un'esperienza con e per i bambini.
Promozione della cultura dell'infanzia	genitori insieme all'équipe del Nido promuovono momenti di confronto e discussione di gruppo, rafforzando le competenze genitoriali e le conoscenze relative allo sviluppo infantile, offrendo opportunità alle famiglie del territorio.

Attività del Personale Educativo e Ausiliario

La programmazione educativa nei termini d'organica definizione di obiettivi, metodologie, strumenti educativi, tempi di attuazione e strumenti di verifica, ha una funzione centrale nella organizzazione delle attività educative all'interno di un nido. Programmare significa uscire dall'occasionalità per riuscire a cogliere particolari eventi, per elaborare un atteggiamento osservativo ed interpretare il rapporto espressivo del bambino nella sua interazione con l'adulto, i coetanei e l'ambiente. Le esperienze del nido hanno la loro radice nella cornice organizzata dell'ambiente, degli spazi e dei materiali, nonché nei ritmi delle diverse situazioni che si susseguono nella giornata. In questo quadro, l'adulto promuove e sostiene l'incontro fra bambini, l'espressione dei loro stili personali, l'uso pieno, piacevole, diversificato e produttivo delle diverse opportunità. Le educatrici elaborano e condividono le diverse scelte e ipotesi di lavoro e si impegnano a documentare, nelle varie forme possibili, le esperienze realizzate. Questo è necessario per riflettere e aggiornare il progetto delle esperienze, nonché per renderlo leggibile e per condividerlo con le famiglie. Occorre, insomma, che le esperienze siano guidate da precise ipotesi, siano discusse e oggetto di riflessione critica, siano conosciute, partecipate e condivise con le famiglie. Questa qualità del lavoro deve essere sostenuta da una matrice collegiale delle scelte, della loro elaborazione e della loro verifica e correzione nel tempo. La capacità delle educatrici di porre le proprie riflessioni individuali all'interno del gruppo, in un continuo confronto tra modi diversi di essere, pensare, immaginare ed interpretare la realtà, permette di giungere alla condivisione di quelle scelte teoriche e metodologiche, nonché di quelle strategie educative che danno all'intero progetto coerenza e continuità. Il progetto educativo trova la sua realizzazione sul piano delle esperienze; ma la sua elaborazione avviene in un tempo diverso da quello dedicato al rapporto diretto con i bambini, nelle riunioni di coordinamento, finalizzate proprio a pensare e progettare in modo consapevole come favorire il pieno sviluppo delle esperienze nel corso del tempo della giornata. Gli obiettivi educativi che saranno individuati non saranno rigidi e schematici: pensare ad una programmazione flessibile consiste, a nostro avviso, nel verificare e modificare, se necessario, in itinere ciò le esperienze che proponiamo ai bambini, ma non solo questo E' necessario infatti tener conto anche del momento occasionale offerto dai bambini, ovvero gli elementi occasionali e gli spunti introdotti dai bambini e che non possono essere preventivati in anticipo. In questo ambito, il rapporto tra *progettare - fare - osservare, documentare e valutare* le esperienze non è di tipo lineare e sequenziale, ma bisogna piuttosto pensare ad una relazione dinamica e circolare fra il piano dell'elaborazione e quello dell'esperienza. Le riunioni di coordinamento rendono possibile agli educatori quel "distanziamento" dall'esperienza necessario per una lettura soggettiva ed intersoggettiva di ciò che accade nella pratica educativa e nel corso dell'esperienza condivisa con i bambini. La capacità di accogliere la *"provvisorietà"* del progetto significa riconoscere le sue caratteristiche di flessibilità, storicità, apertura al cambiamento, significa collocare il proprio ruolo di adulto educatore all'interno di un sistema dinamico in cui gli elementi (i bambini, i genitori, le stesse educatori) sono coinvolti in un processo reciproco di coevoluzione, in cui si accetta di influenzare e di essere influenzati dall'altro, in una continua negoziazione tra punti di vista diversi e verso la costruzione di nuovi punti di vista condivisi. Il coordinamento pedagogico, anche per le sue funzioni di raccordo fra i diversi servizi per la prima infanzia gestiti dalla Cooperativa, ha una funzione decisiva nel garantire coerenza e continuità al complessivo progetto educativo. Si tratta di una funzione indispensabile, fortemente connessa al problema della elaborazione, realizzazione e verifica della programmazione generale degli interventi; occorre anche pensare a questo ruolo, nella dimensione del rapporto con i servizi, come ad un ruolo non burocratico o amministrativo, ma invece fortemente orientato sul versante dell'organizzazione generale del servizio e sull'impulso di ogni aspetto relativo ai contenuti del progetto educativo e alla sua evoluzione. Le educatrici e il coordinatore del nido si riuniscono periodicamente per valutare le attività di formazione, per elaborare, verificare e a valutare il progetto educativo e per discutere l'organizzazione e la gestione educativa del servizio, in un clima di perfetta integrazione, tenendo conto delle specifiche attitudini individuali di ciascuno nel progettare le attività. Alcuni momenti di coordinamento vedono la partecipazione del personale ausiliare per rendere partecipe ogni operatore di scelte operative gestionali e anche pedagogiche in cui anch'essi sono coinvolti. Durante ogni riunione viene redatto un verbale sugli argomenti trattati e sulle decisioni prese *(vedi "Modulo verbale riunione").*

La funzione del coordinatore pedagogico, in questo quadro, rappresenta la garanzia di coerenza e continuità delle attività attraverso una presenza che aiuta il gruppo a socializzare e condividere le esperienze e le elaborazioni.

Verifica e controllo delle attività programmate

Evento	Soggetti coinvolti	Documentazione
Riunione di èquipe per l'apertura del nido: prima organizzazione del lavoro sia in rapporto all'inserimento dei gruppi dei bambini sia sulla sistemazione degli spazi	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori	Verbale riunioni del gruppo di lavoro Criteri di gestione
1 riunione di equipe per la stesura della programmazione educativa	Coordinatore pedagogico Educatori	Verbale riunioni del gruppo di lavoro
Riunione di équipe a cadenza mensile, l'organizzazione e la verifica del lavoro educativo; la documentazione del progetto educativo; l'osservazione del gruppo dei bambini	Coordinatore pedagogico Educatori	Verbale riunioni del gruppo di lavoro Scheda di osservazione relativa alla socialità dei bambini Materiali fotografico Osservazioni scritte – conversazioni fra bambini
2 Riunioni annuali per l'organizzazione del lavoro delle collaboratrici	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori	Verbale riunioni del gruppo di lavoro Scheda di addestramento per personale addetto allo sporzionamento pasti
2 riunioni annuali per la verifica della programmazione educativa	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori	Verbale riunioni del gruppo di lavoro
Riunioni di aggiornamento a livello di equipe dove si affrontano temi specifici riguardanti il bambino e le attività educative. Hanno valenza formativa, di aggiornamento e formazione.	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori	Verbale riunioni del gruppo di lavoro
2 incontri di verifica con il Referente Qualità e il Responsabile del settore Educativo della Cooperativa	Direttore Responsabile settore Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori	Verbale riunioni del gruppo di lavoro

Il **MONTE ORE ANNUALE** previsto per il coordinatore/educatore è di **150 ore**, per gli educatori è di **120 ore**, per i collaboratori **30 ore** da impiegare per la formazione e l'aggiornamento, le riunioni di coordinamento e di programmazione, assemblee dei genitori, feste.

Modalità di sostituzione del personale

La sostituzione del personale presso il nido d'infanzia avviene secondo le seguenti modalità:

a) Individuazione e formazione del personale incaricato per le sostituzioni:

- Prima dell'apertura dei servizi, la direzione ed il responsabile del settore educativo della Cooperativa individua figure professionali con titoli di studio e caratteristiche adeguate ai profili di educatore di asilo nido e di collaboratore
- il Responsabile del settore educativo della Cooperativa ed il coordinatore pedagogico del nido incontrano i tre educatori addetti alle sostituzioni per la condivisione del progetto
- al Coordinatore pedagogico vengono consegnati relativi recapiti telefonici ed email per provvedere, quando necessario, alla tempestiva sostituzione del personale operante nei servizi;

Nel corso dell'anno educativo il personale individuato per la sostituzione partecipa a:

1) percorsi formativi e incontri tematici organizzati dalla Cooperativa e/o altri enti erogatori
2) eventuali coordinamenti del gruppo di lavoro

b) Procedura di sostituzione
- il personale educativo ed ausiliario della Cooperativa viene sostituito in base al regolamento interno della Cooperativa;
- La Cooperativa si impegna a sostituire tempestivamente il proprio personale.

Misure volte a garantire massima stabilità del personale

•tutti gli operatori (personale educativo e ausiliario) che la Cooperativa ha impiegato al nido Margherita sono assunti a tempo indeterminato;
•il coordinatore pedagogico, il personale educativo e il personale ausiliario sono figure stabili da tempo nella Cooperativa;
•gli operatori impiegati sono da tempo soci della Cooperativa Pantagruel, segno di un ulteriore investimento personale nella nostra azienda in termini professionali;
•rispetto al personale sostitutivo la cooperativa Pantagruel ha individuato un numero definito di persone già assunte e già in carico alla Cooperativa;
•al personale sostitutivo è chiesto di partecipare sia a eventi formativi, organizzati dalla Cooperativa o da altri enti erogatori, che a coordinamenti pedagogici.

Piano Formazione e aggiornamento

Tipologia e contenuti	Obiettivi	Operatori coinvolti	Ente erogatore	Durata ore
Corsi di aggiornamento in materia igiene alimentare – HACCP - addetti ad attività alimentari semplici	Acquisire nozioni teoriche e pratiche relative alle attività di sporzionamento	Collaboratori Educatori	CESAT	4 h quinquennali
Addestramento addetti ad attività alimentari semplici	Verifica di buone pratiche e superamento di criticità relative alle attività di sporzionamento	Collaboratori	Coop. Pantagruel	2 h annuali
Aggiornamento Sicurezza luoghi di lavoro Antincendio Primo soccorso	Acquisire teoriche e pratiche relative alla gestione delle emergenze	Educatori Collaboratori	ISAQ Consulting	8 ore triennale
Corsi di formazione e aggiornamento rivolti ad operatori di servizi educativi pubblici e privati Diario Osservativo a cura di CNR Roma Progetto Regione Toscana “Leggere: forte!” a cura di Università di Perugia Progetto “Outdoor” a cura del Comune di Pistoia Progetto “Olimpiadi in Cucina” a cura del Comune di Pistoia Convegni e Seminari organizzati dal Comune di Pistoia, Coop. Pantagruel ed altri enti	Riflessione su tematiche pedagogiche ed educative	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori	Comune di Pistoia	50 ore annuali (educatori) 10 ore annuali (collaboratori)

Attività rivolte ai genitori

Al fine di costruire una buona relazione con i bambini è necessario stabilire un rapporto di collaborazione e di scambio con le loro famiglie. E' per questo che le educatrici fanno precedere l'ambientamento del bambino al nido da alcuni momenti di incontro con i genitori. Ad ogni incontro assembleare con le famiglie viene redatto un **verbale di riunione** al fine di documentare e monitorare la partecipazione dei genitori agli eventi proposti dal servizio, gli argomenti trattati, le decisioni prese

- Il primo momento di incontro e presentazione del servizio sono le **giornate di apertura del nido alla città**, nel mese di marzo, in concomitanza del periodo di iscrizione. E' una giornata programmata dall'Assessorato all'Istruzione e all'Eduzione per tutti i nidi comunali e i nidi convenzionati. In quell'occasione il personale educativo è presente nella struttura per illustrare il progetto educativo, l'organizzazione, gli spazi, gli operatori che si troveranno ad accogliere famiglie e bambini
- Un primo incontro con i genitori nuovi ammessi nel servizio, attraverso un'***assemblea per sezione***, nel mese di settembre, per conoscere la struttura e il personale che vi opera, visitare gli spazi, per ricevere alcune informazioni sull'organizzazione, il progetto educativo e le modalità di inserimento dei bambini. A tale riunione partecipano il coordinatore pedagogico un referente del coordinamento pedagogico del Comune di Montale, il coordinatore pedagogico della Cooperativa, gli educatori, il personale ausiliario e il cuoco.
- L'inizio della frequenza di ogni bambino al nido, è preceduto da un **colloquio individuale**, fissato prima dell'inserimento, fra i genitori e gli educatori di riferimento della sezione, per approfondire la conoscenza reciproca e per avere notizie sulla storia pregressa del bambino ed altre informazioni necessarie relative alla presa in carico del bambino. In tale occasione le famiglie esprimono e discutono le loro aspettative, i problemi che potrebbero insorgere, le loro ansie, ma anche le motivazione che li hanno portati a scegliere di iscrivere il bambino all'asilo nido. Dopo il colloquio viene inoltre, redatta una scheda dove sono indicati la data di inserimento, dati anagrafici del bambino e recapiti telefonici della famiglia, i nomi di eventuali persone che possono, al posto dei genitori, riprendere il bambino, la composizione del gruppo familiare (genitori, nonni, fratelli,…). Vengono registrate inoltre anche informazioni, emerse dal colloquio, sulle modalità di gioco e interazione del bambino con coetanei e adulti, abitudini legate al quotidiano del bambino.
- **I colloqui individuali** sono momenti di incontro fondamentali che, verranno riproposti più volte durante l'anno scolastico, per esempio ogni volta che da parte degli educatori o delle famiglie si avvertirà l'esigenza di incontrarsi, fuori dal contesto della quotidianità al nido, per parlare di eventuali difficoltà o disagi riscontrati da parte del bambino. A livello organizzativo sono previsti comunque due momenti, a febbraio/marzo, in cui possono essere programmati colloqui con le famiglie, innanzitutto per ascoltare i genitori sulle loro aspettative, ma anche per parlare del loro bambino nel contesto familiare e al nido, lo sviluppo evolutivo, la vita di gruppo.
- **Riunione di sezione per la verifica degli inserimenti**, a distanza di pochi mesi dall'inizio dell'ambientamento del bambino, nel mese di *novembre*. Qualche giorno prima della riunione viene consegnata ai genitori una griglia con alcuni spunti per orientarsi nella verifica. Durante la riunione gli educatori raccontano l'andamento degli inserimenti, a livello generale, del gruppo dei bambini della sezione, dando modo a tutti i genitori di esprimersi ed esporre le loro impressioni sul percorso fatto dal proprio bambino, ma soprattutto come tale periodo, così delicato per l'intera famiglia, sia stato vissuto direttamente dagli adulti. I genitori possono confrontarsi sulle loro emozioni, raccontare se hanno notato cambiamenti nel bambino nei primi giorni e a distanza di tempo; se la durata dell'inserimento è stata adeguata ai bisogni del bambino; se l'iniziativa del laboratorio per i genitori durante l'inserimento dei bambini è stata piacevole e positiva per loro. Rispetto alla figura di riferimento all'interno viene chiesto, come è stata vissuta da parte della famiglia, se l'educatore è stata di sostegno e ha infuso la fiducia necessaria per distaccarsi dal bambino e allontanarsi dalla struttura serenamente.
- **L'assemblea di sezione**, a in cui viene presentata e consegnata, ai genitori, la programmazione educativa proposta ai bambini. Anche questo momento va curato con attenzione da parte degli educatori, sia per coinvolgere tutte le famiglie alla partecipazione, sia nell'esporre in maniera chiara le linee guida che ispirano il progetto, motivando le scelte

che hanno portato alla programmazione di particolari attività. In questo modo le famiglie si potranno sentire veramente partecipi, dare disponibilità per collaborare alla realizzazione dei alcuni progetti.

- **Le serate di incontro** rivolte non solo ai genitori, ma anche ai nonni, dove si costruiscono giochi per i propri piccoli o si promuovono iniziative rivolte all'infanzia. Anche queste occasioni rappresentano momenti di socialità fra adulti, utili a scambiarsi opinioni ed impressioni. In questi momenti molti genitori hanno la possibilità di trattenersi più a lungo all'interno dell'asilo nido e in particolare della sezione in cui è inserito il proprio bambino, si possono soffermare ad osservare la sistemazione dell'ambiente, la documentazione delle attività quotidiane, ritrovare "tracce" del loro bambino. I temi e le attività trattati durante queste serate saranno scelti dai genitori stessi in base ai loro interessi o alla programmazione educativa, per approfondire e sperimentare personalmente alcuni laboratori.
- **"Officina Famiglie"** sono iniziative rivolte **a genitori e bambini insieme.** Tutti i progetti che l'asilo nido propone, sia ai bambini che agli adulti, sono speciali, in quanto, se gestiti con le attenzioni che abbiamo fin qui esposto, sono ricchi di emotività, interesse, scambio, riflessione, apprendimento. Vorremo comunque poter dedicare alcune iniziative, una volta la settimana, nel periodo compreso *fra ottobre e maggio,* in particolare a genitori che assieme ai propri bambini vanno al nido, in orari diversi da quelli di apertura giornaliera, ad esempio il sabato, e ci vanno per giocare assieme, per sfogliare e leggere un libro, per seminare e coltivare alcune piante in giardino, per fare passeggiate assieme in città. Sono progetti paralleli a quelli dei bambini, a quanto accade durante la giornata al nido, ma densi di significato per chi vi partecipa. È importante per un adulto pensare al valore del gioco nella vita di un bambino e alla valenza di giocare con i propri bambini, alla qualità del tempo che passano con loro. Prendersi il tempo stare assieme in un luogo "speciale", il nido, ricco di stimoli e opportunità anche per il genitore, diventa un'occasione per sperimentare nuove forme di gioco, osservare il bambino con occhi diversi, perché viene visto muoversi autonomamente in un ambiente che non è quello familiare della casa, interagire con altri bambini, fare giochi di esplorazione e di conoscenza con oggetti e materiali di uso comune e facilmente reperibili. Ecco che allora l'adulto può riflettere anche sui giocattoli che spesso, in maniera non consapevole vengono acquistati, e sui bisogni reali di gioco presenti nel bambino
- **"Nonni al nido"** è invece un progetto, sperimentato già da diversi anni e creato per far partecipare queste figure parentali, così significative per i bambini, alla vita del nido. I nonni infatti sono figure di riferimento stabili per i bambini, si prendono cura di loro, ed è per questo che crediamo nell'importanza di coinvolgerli in un progetto che si pone fra le sue finalità quelle di creare un momento di incontro fra generazioni, far sperimentare a tutti i bambini, anche quelli che i nonni non ce l'hanno, questo rapporto privilegiato e di complicità, dare ai nonni la possibilità di socializzare e di confrontare con le proprie esperienze con quelle di altri. I nonni sono invitati a ***progettare*** alcune attività con gli educatori e a realizzarle con i bambini.
- **Comitato di Gestione:** strumento indispensabile per la partecipazione delle famiglie al progetto educativo del servizio. Nei servizi educativi del Comune di Pistoia il ruolo del Comitato di Gestione è l'organismo istituzionale della vita partecipativa dei servizi la *Carta dei Servizi Educativi, nella sezione "Garanzie"*, ne individua ruoli e compiti. Il Comitato, formato dai genitori e dagli educatori, è l'organismo di gestione sociale presente in ogni servizio e attraverso di esso si organizza la partecipazione delle famiglie al progetto educativo. Il Comitato di gestione viene eletto in un'assemblea plenaria all'inizio dell'anno scolastico ed è formato da quattro/cinque genitori rappresentanti delle due sezioni e due educatori. Generalmente vengono riconfermati i membri eletti l'anno precedente, per garantire la continuità del lavoro di questo gruppo, le modalità di coinvolgimento di tutte le famiglie, il proseguimento di progetti a lungo termine, il tipo di collaborazione richiesto, anche con i nuovi eletti. Il Comitato di Gestione può riunirsi 3-4 volte l'anno, l'incontro deve avere un ordine del giorno preciso ed è importante stendere un verbale di quanto discusso e deciso da far circolare fra le famiglie.

Partecipazione delle famiglie

Evento	Soggetti coinvolti	Documentazione
Riunioni generali di sezione di presentazione del servizio, del progetto educativo, della programmazione, di verifica degli inserimenti	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori Famiglie	Verbale riunione
Colloqui iniziali e su richiesta specifica delle famiglie o dell'equipe	Coordinatore pedagogico Educatori Famiglie	Scheda colloquio famiglie
Serate di incontro Laboratori	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori Famiglie	Verbale riunione Materiale fotografico ed audiovisivo
Feste con la famiglia in occasione di particolari festività, momenti speciali quali inaugurazioni e convegni, inserimento, fine anno scolastico	Educatori Collaboratori Famiglie	Materiale fotografico ed audiovisivo
Nonni al nido	Educatori Collaboratori Nonni o altre figure parentali	Verbale riunione Materiale fotografico ed audiovisivo Documentazione scritta
Progetto "Conversando" **Incontri di ascolto e scambio**	Educatori Esperti in ambito pedagogico Famiglie	Verbale riunione
Comitato di gestione	Coordinatore pedagogico Educatori Collaboratori Famiglie	Verbale riunione

Pistoia, 02/09/2019

Il Legale Rappresentante
(Enzo Ciano)

_____

ì

La Responsabile del servizio
(Claudia Cardelli

_____